

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2017

(Redatta ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c della legge 580/1993 e dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005)

**Approvata con deliberazione di Consiglio n. 18 del 28/11/2016
ed aggiornata con deliberazione di Consiglio n. 5 del 3/4/2017**

Indice

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 2 |
| 1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO | 4 |
| 1.1 Il contesto esterno | 4 |
| 1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico | |
| 1.1.2 Gli elementi di carattere normativo | |
| 1.2 Il contesto interno | 7 |
| 1.2.1 Il quadro contabile | |
| 2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2017 | 17 |
| 2.1 Gli assi di intervento 2017 | 17 |
| 3 L'ARTICOLAZIONE DELLA AREE STRATEGICHE "MISSIONI" IN OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI..... | 29 |

PREMESSA

La relazione annuale programmatica riferita al 2017 rappresenta come è noto il documento di indirizzo strategico per l'esercizio 2017, ed esso, come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, si propone l'obiettivo di collegare la visione di medio - lungo termine propria del programma pluriennale 2014/2018, con la strategia di breve termine ancorata all'esercizio per l'anno 2017.

Le considerazioni generali riportate nella relazione afferente le linee strategiche per il quinquennio 2014/2018 si presentano oggi solo parzialmente confermate dalla evoluzione normativa e di riforma che sta interessando le Camere di Commercio.

Il processo di definizione degli obiettivi strategici e delle attività operative per l'anno 2017 ha dovuto tener conto, insieme alle priorità rilevate dal territorio e alle linee strategiche di lungo periodo, di quanto disposto dal decreto legislativo n. 219 approvato dal Consiglio dei ministri il 25 novembre 2016, in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, in tema di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio.

Resta comunque fermo che tutte le azioni proposte per il 2017, anche alla luce delle precedenti esperienze programmatiche, possono sinteticamente collegarsi a tre azioni fondamentali della Camera di Commercio in linea con le indicazioni strategiche del sistema camerale che la presidenza di Unioncamere ha inteso ribadire in sintonia con le linee della c.d. riforma Madia:

- promuovere e sostenere il rilancio competitivo del territorio con una rinnovata attenzione per le condizioni del contesto e per il rafforzamento delle imprese con una particolare attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro, e per la diffusione e la condivisione della cultura digitale;
- rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy sostenendo le eccellenze italiane nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
- accelerare il processo di riforma delle azioni amministrative facendo della Camera di Commercio un soggetto protagonista nelle azioni tese alla semplificazione amministrativa ed alla trasparenza e economicità della azione amministrativa.

Pertanto nella Relazione previsionale e programmatica sono state declinate, in coerenza con i citati documenti, le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un processo di crescita reale del territorio, in un'ottica di raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario alla luce riduzione delle entrate.

1 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di commercio di Foggia dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

1.1 Il contesto esterno

Gli elementi di scenario socio-economico

Al 30/06/2016, le imprese registrate della provincia di Foggia, ivi comprese le unità locali, sono 82.113, delle quali risultano attive 73.607. Rispetto ai dati di fine anno, il tessuto imprenditoriale della provincia fa rilevare un tasso di crescita delle localizzazioni registrate pari a 1,00% nel primo semestre dell'anno, 1,02% è l'incremento fatto registrare dalle localizzazioni attive.

Il confronto con del primo semestre del 2016 con il consolidato 2015 evidenzia le seguenti variazioni settoriali:

| Settore | 4° trimestre 2015 | | 2° trimestre 2016 | |
|---|-------------------|---------------|-------------------|---------------|
| | Registrate | Attive | Registrate | Attive |
| A Agricoltura, silvicoltura pesca | 25.651 | 25.389 | 26.000 | 25.741 |
| B Estrazione di minerali da cave e miniere | 111 | 100 | 112 | 101 |
| C Attività manifatturiere | 4.818 | 4.310 | 4.790 | 4.281 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 707 | 698 | 779 | 770 |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie. | 199 | 189 | 207 | 196 |
| F Costruzioni | 7.620 | 6.803 | 7.572 | 6.753 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto | 21.242 | 20.009 | 21.402 | 20.173 |
| H Trasporto e magazzinaggio | 2.015 | 1.863 | 2.026 | 1.877 |
| I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 4.936 | 4.675 | 5.032 | 4.753 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 827 | 767 | 824 | 769 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 1.111 | 1.081 | 1.116 | 1.082 |
| L Attività immobiliari | 703 | 647 | 724 | 668 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1.304 | 1.214 | 1.375 | 1.283 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp. | 1.541 | 1.415 | 1.559 | 1.433 |
| O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale. | 1 | 0 | 1 | 0 |
| P Istruzione | 371 | 344 | 364 | 341 |
| Q Sanità e assistenza sociale | 495 | 455 | 544 | 497 |
| R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver. | 796 | 751 | 808 | 764 |
| S Altre attività di servizi | 2.022 | 1.993 | 2.013 | 1.985 |
| T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p. | 1 | 1 | 1 | 1 |
| X Imprese non classificate | 4.829 | 154 | 4.864 | 139 |
| Totale | 81.300 | 72.858 | 82.113 | 73.607 |

L'analisi delle dinamiche imprenditoriali evidenzia andamenti molto diversi: da un lato continua a consolidarsi la crescita delle società di capitali con un incremento del 3,23% delle registrate e del 3,58% delle attive, mentre è negativo il trend delle società di persone. Crescono di poco anche le imprese individuali, che fanno registrare un aumento dello 0,55% delle registrate e un aumento dello 0,4% delle attive.

| Classe di Natura Giuridica | Localizzazioni 4° trim. 2015 | | Localizzazioni 2° trim. 2016 | | Variazioni % 2°2016/4°2015 | |
|----------------------------|------------------------------|---------------|------------------------------|---------------|----------------------------|-------------|
| | Registrate | Attive | Registrate | Attive | Registrate | Attive |
| SOCIETA' DI CAPITALE | 16.027 | 11.831 | 16.544 | 12.255 | 3,23 | 3,58 |
| SOCIETA' DI PERSONE | 7.738 | 6.205 | 7.707 | 6.183 | -0,40 | -0,35 |
| IMPRESE INDIVIDUALI | 52.488 | 51.594 | 52.779 | 51.848 | 0,55 | 0,49 |
| ALTRE FORME | 5.047 | 3.228 | 5.083 | 3.321 | 0,71 | 2,88 |
| Totale | 81.300 | 72.858 | 82.113 | 73.607 | 1,00 | 1,03 |

Nella tabella che segue il dettaglio dei valori del primo semestre 2016 raffrontati con i valori al 31/12/2015. Il valore dell'interscambio commerciale con l'estero degli ultimi anni registra una prevalenza delle esportazioni sul totale delle importazioni, confermando la vocazione dell'economia provinciale all'export.

| Import Export della provincia di Foggia Valore delle merci in Euro per sezioni di attività economica (Ateco 2007) | | | | |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Sezioni ATECO | IMPORT | | EXPORT | |
| | 2015 | 1° sem 2016 | 2015 | 1° sem 2016 |
| A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA | 56.270.769 | 32.267.212 | 53.302.149 | 41.550.716 |
| B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE | 2.159.410 | 1.309.093 | 7.485.475 | 3.836.949 |
| C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE | 497.205.649 | 245.989.107 | 661.111.852 | 334.829.585 |
| D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA | 11.886 | 0 | 0 | 0 |
| E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | 2.744.843 | 1.091.897 | 30.123 | 27.229 |
| J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 292.338 | 96.376 | 17.103 | 2.638 |
| R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO | 3.686 | 0 | 5.500 | 0 |
| V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE | 268.948 | 1.342.430 | 577.680 | 38.191 |
| Totale | 558.957.529 | 282.096.115 | 722.529.882 | 380.285.308 |

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

In particolare la riforma al fine di rendere più aderente alla domanda reale che viene dall'industria, dal Commercio, dal turismo e dall'agricoltura non può avere altro obiettivo che quello di modernizzare radicalmente il sistema camerale attraverso tre azioni: a) eliminare sprechi e sovrastrutture del passato; b) valorizzare il patrimonio avendo per riferimento l'interesse generale; c) fare spazio a nuovi servizi a valore aggiunto più adatti ai tempi nuovi.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui il sistema camerale ha potuto in passato beneficiare.

Di seguito l'*excursus* di parte dell'impianto normativo, in fase di continua evoluzione, che ha inciso ed inciderà sul sistema camerale nazionale e sulla Pubblica Amministrazione nel suo complesso:

Art. 5, DPR 254/2005: *la Relazione previsionale e programmatica rappresenta il documento di indirizzo strategico per l'anno in corso ed è elaborata sulla base degli orientamenti individuati nell'ambito del programma pluriennale e degli obiettivi strategici di mandato.*

Legge 196/2009 "legge di contabilità e finanza pubblica" *concernente il processo di riforma della contabilità e della finanza pubblica;*

d.lgs. 91/2011 "Adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" *che definisce il contenuto di missioni e programmi (art. 10) fissa i criteri per la specificazione e classificazione delle spese (art.11) e delle entrate (art. 15) introduce nuovi obblighi per le amministrazioni in contabilità civilistica (art. 16) rimandando a un successivo decreto del MEF l'individuazione di criteri e modalità di redazione del "Budget economico".*

D.p.c.m. 18 settembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91;*

D.p.c.m. 12 dicembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;*

Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 *concernente le indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012;*

Decreto 27 marzo 2013 concernente i Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014 che rimodula l'art 28, relativo al diritto annuale, riducendolo gradualmente del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016, del 50% per l'anno 2017.

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014, che al comma 2 dell'articolo 28, dispone che le tariffe e i diritti di segreteria sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa. e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Circolare n. 00117490 del MISE del 26 giugno 2014 che richiama "la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale.

Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). Il provvedimento ridefinisce la mission delle Camere di Commercio e rafforza la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero, è il traguardo fissato dall'articolo 10 della legge, che detta i principi e i criteri direttivi a cui dovrà ispirarsi il Governo nell'adottare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Decreto legislativo MISE (di concerto con il Ministero dell'Economia, della Semplificazione e della PA.) del **25 agosto 2016** (Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio)

Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016 pubblicato in G.U. n.276 del 25/11/2016 - (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.)

1.2 Il contesto interno

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2017, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale 2014/2018, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2017 e del Piano della Performance 2017.

Nella Relazione previsionale e programmatica 2017 sono state delineate per grandi linee le priorità e le strategie attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, alla luce dei nuovi contesti normativi cogenti.

La stesura della Relazione ha tenuto conto della riforma sancita in via definitiva dal Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016.

Il decreto dà attuazione alla delega contenuta nell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, finalizzata ad una riforma complessiva delle Camere di commercio, volta a ridefinire le funzioni e a riformare il sistema di finanziamento, attraverso la razionalizzazione e riduzione dei costi del Sistema Camerale e riducendo conseguentemente il contributo obbligatorio delle imprese (diritto annuale).

Il citato decreto delegato attua in un unico contesto il generale obiettivo della delega, come individuato all'alinea dell'art. 10, comma 1, della legge di delega, apportando alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 ed al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, tutte le modifiche ritenute indispensabili alla riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, con conseguente riordino, aggiornamento e coordinamento delle disposizioni che oggi regolano la materia, nonché gli specifici ulteriori obiettivi individuati nei principi e criteri direttivi della delega contenuti nelle singole lettere del medesimo comma 1. Il provvedimento introduce una serie di importanti novità con particolare riguardo alle funzioni delle camere di commercio, all'organizzazione dell'intero sistema camerale e alla sua governante complessiva. Vengono introdotte importanti novità:

- nei principi;
- nelle funzioni delle Camere;
- nella organizzazione del Sistema;
- nella governance

Il decreto, in particolare, dà attuazione ad una serie di **principi** contenuti nella legge delega (cosiddetta legge Madia); si ricordano:

- l'obbligo di accorpamento delle camere di commercio al fine di ridurre il numero delle camere stesse ad un massimo di 60;

- la delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
- la riduzione delle unioni regionali;
- la previsione di una gratuità delle cariche degli organi diversi dai revisori dei conti delle camere di commercio, delle unioni regionali e delle aziende speciali.

Per quanto concerne le **funzioni** delle camere di commercio, vengono confermate una serie di funzioni “tradizionali” delle stesse; si segnalano:

- la tenuta del registro delle imprese e del cosiddetto fascicolo di impresa;
- la regolazione e tutela del mercato con particolare riguardo alla trasparenza;
- il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.

Sono evidenziate una serie di **nuove funzioni** e/o un rafforzamento di funzioni già presenti; si registrano:

- l’orientamento al lavoro e l’inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta alternanza scuola-lavoro);
- l’individuazione, a determinate condizioni, delle camere di commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della pubblica amministrazione;
- la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa e supporto alle imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- il supporto alle PMI per i mercati esteri con l’esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all’estero.

Vengono previste attività in convenzione, con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%, con enti pubblici e privati in diversi ambiti; si enunciano:

- la digitalizzazione delle imprese;
- la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- la mediazione e l’arbitrato (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di commercio possano svolgere, in regime di separazione contabile, limitatamente alle attività strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali e, nel limite di determinate risorse, attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libera concorrenza.

Il provvedimento consta di sei articoli.

- **L’art. 1** contiene la ridefinizione dei compiti e delle funzioni delle camere di commercio, le disposizioni sulla vigilanza amministrativo contabile, la disciplina delle Unioni regionali, del Consiglio, delle Giunta e del collegio dei revisori dei conti. Specifiche norme riguardano

poi il finanziamento delle camere di commercio, il personale dipendente e la figura del segretario generale.

- **L'art. 2** fissa in 60 giorni il termine entro il quale dovrà essere adottato il decreto di definizione delle indennità spettanti ai revisori dei conti delle camere di commercio, delle unioni regionali e delle aziende speciali; nonché i limiti al trattamento economico degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle unioni regionali;
- **L'art. 3** contiene una serie di nuove disposizioni transitorie relative alla riduzione del numero delle camere di commercio, alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare e delle aziende speciali e riassetto del personale ;
- **L'art. 4** prevede ulteriori norme transitorie volte a completare il passaggio dal precedente sistema all'applicazione dei nuovi criteri definiti dal decreto attuativo;
- **L'art. 5** individua una serie di abrogazioni espresse di alcune disposizioni legislative e regolamentari che attribuiscono alle camere di commercio dei compiti che sono stati considerati non essenziali o comunque già attribuiti ad altre pubbliche amministrazioni;
- **L'art. 6**, infine, contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Il decreto entrerà in vigore il 10/12/2016. Eventuali decreti correttivi potranno essere adottati entro 12 mesi ed entro il termine di 180 giorni, Unioncamere trasmetterà al Ministero dello sviluppo economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali per ricondurre il numero complessivo delle camere di commercio entro il limite di 60. Il Ministro dello sviluppo economico, entro i sessanta giorni dal ricevimento della proposta, con proprio decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, provvederà alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali.

Rimangono ancora, al momento, alcune questioni da definire.

Il decreto legislativo 216/2016 pur prevedendo ancora la possibilità per le Camere di commercio di deliberare l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, modifica il comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, prevedendo una nuova procedura che dispone l'autorizzazione, per il tramite di Unioncamere, del MISE, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese. Unioncamere si sta adoperando con il MISE affinché per le Camere di commercio che negli anni scorsi hanno deciso l'incremento del diritto annuale con proiezione pluriennale, si adotti una procedura veloce che consenta di continuare a riscuotere il diritto maggiorato.

1.2.1 Il quadro contabile

Risulta opportuno ricordare che con legge 31 dicembre 2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica” n. 196, il legislatore ha inteso armonizzare e unificare i sistemi di contabilità degli enti, indicati ai fini statistici, nell’elenco dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) tra cui anche le Camere di Commercio, cui è stata data attuazione con il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 “Disposizioni recanti attuazione dell’art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”.

In particolare, l’art. 16 del citato decreto legislativo prevedeva l’emanazione di un ulteriore decreto volto a stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d’esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità pubblica.

Con successivo decreto del Ministero dell’Economia del 27 marzo 2013 recante “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica” tale armonizzazione/raccordabilità ha avuto luogo attraverso l’emanazione delle previsioni in tema di budget economico, di revisione dello stesso, del processo di rendicontazione economica e finanziaria nonché dei relativi piani dei conti a far data dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

Tuttavia, per raccordare la generale disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni e quella specifica del sistema camerale sarebbe stata necessaria l’emanazione di un nuovo regolamento interministeriale per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, ai sensi dell’art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

Considerato il protrarsi dei tempi relativi alle procedure di emanazione del suddetto decreto interministeriale, il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la nota n. 148213 del 12-9-2013 “Decreto del Ministero dell’economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – Istruzioni applicative budget economico delle amministrazioni in contabilità economica” ha impartito istruzioni omogenee al sistema camerale, nelle more dell’emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire l’assolvimento degli obblighi previsti dal Decreto 23 marzo 2013.

Conseguentemente, nel predisporre i propri documenti contabili previsionali le Camere di Commercio devono procedere secondo una aggregazione per Missioni e Programmi, riconducibili alla classificazione internazionale della spesa pubblica per funzioni COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello e secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95.

Con D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione, da parte delle amministrazioni pubbliche, delle Missioni definite dall'art. 2 dello stesso D.P.C.M. come "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Il successivo articolo 3 del citato D.P.C.M. stabilisce i criteri e le modalità attraverso i quali le amministrazioni pubbliche devono individuare le missioni, statuendo che la base di riferimento sia quella applicata dallo Stato, ancorché al comma 2 si prevede che "*Ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite*".

Pertanto, Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata nota prot. 148213 , tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1 dell'art. 2 della legge 580/1993, ha individuato le "specifiche" Missioni, tra quelle definite per lo Stato, all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005 e nell'ambito delle quali i programmi che più rappresentano le attività svolte dalle Camere di Commercio.

Le Missioni individuate dal Ministero dello Sviluppo Economico sono:

- **Missione 011 "Competitività e sviluppo delle Imprese"**
- **Missione 012 "Regolazione dei Mercati"**
- **Missione 016 "Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo"**
- **Missione 032 "Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**

All'interno del complesso quadro normativo sopra delineato, la *policy* dell'Ente nel corso del 2017 sarà improntata sulla focalizzazione delle politiche di intervento, in linea con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ma "ritoccata" alla luce delle minori risorse disponibili in seguito all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114 che ha convertito il decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014.

La Camera ha ritenuto di proseguire lungo le linee strategiche ed operative già programmate negli anni precedenti, incardinando gli obiettivi strategici e le macro aree di riferimento previste nel precedente programma pluriennale nella nuova previsione delle Missioni e Programmi di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 settembre 2013.

Le vecchie aree strategiche "*Analisi, conoscenza e sviluppo del sistema economico locale*" e "*Diffusione dell'innovazione nelle imprese per la competitività*" trovano il loro naturale sbocco

nella **Missione “Competitività e sviluppo delle Imprese”**, modificando il loro fine strategico in **“Sostegno all’innovazione e al rilancio competitivo del territorio”**.

L’area strategica *“Internazionalizzazione e marketing territoriale”*, che trova riferimento nella **Missione “Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”**, e l’area strategica *“Pubblica Amministrazione per le imprese”* che, nella sua accezione più ampia, si colloca nella **Missione “Regolazione dei mercati”**, possono formare la nuova area strategica **“Internazionalizzazione del sistema produttivo e Regolazione e tutela del mercato”**. Infine, l’istituzione riconducibile all’area strategica **“Efficienza organizzativa, valorizzazione delle risorse e trasparenza”** va riferita alla **Missione “Servizi Istituzionali e Generali delle amministrazioni pubbliche”**.

La rivoluzione normativa e organizzativa che ha investito una delle più radicate istituzioni economiche del Paese può costituire una delle leve per far ripartire la crescita. L’Ente camerale, ancora una volta, si misurerà con le sfide della globalizzazione; la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni), i servizi di mediazione, arbitrato commerciale e supporto al credito, il patrimonio di informazioni presenti nel registro delle imprese con scelte chiare e mirate possono far diventare le Camere dei veri e propri “hub” di servizi a valore aggiunto. Il fronte dell’employability giovanile rappresenta una sfida per tutto il Sistema camerale ove ci si gioca la “nuova centralità”, non solo economica, ma culturale e sociale nel tessuto imprenditoriale del Paese. In carenza di risorse finanziarie l’unico investimento sicuro e duraturo è la valorizzazione della cultura d’impresa basata sullo sviluppo delle risorse umane mediante l’incrocio con gli stakeholders istituzionali.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l’Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l’interesse generale delle imprese.

L’impianto programmatico deve necessariamente mirare al raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario in relazione alla diminuzione dell’importo del diritto annuale.

Nel 2017 la riduzione del Diritto Annuale salita al 50% inevitabilmente inciderà con maggiore peso nelle attività complessive e nello specifico per quelle promozionali, per le quali sarà necessario addivenire ad una selezione in termini quali - quantitativi.

E’ necessario quindi avere ben presente lo scenario nel quale l’azione della Camera di Commercio di Foggia è chiamata comunque a svolgere le attività “core” assegnate. L’obiettivo sarà pertanto portare avanti quelle fondamentali ed essenziali linee guida che ne hanno ispirato da sempre l’azione ovvero l’ottimizzazione delle risorse e la razionalizzazione dei servizi confermando, pur nelle crescenti difficoltà, il ruolo che l’Ente camerale ha assunto e svolto da tempo a vantaggio del territorio. In questo contesto fortemente condizionato, l’azione della Camera di Commercio di Foggia per il 2017 sarà indirizzata, d’intesa con le

categorie economiche, che mai come in questo momento dovranno affiancare l'Ente camerale nelle difficili scelte che l'aspettano, alla realizzazione di selezionati interventi strategici per continuare a dare risposte concrete al sistema locale delle imprese.

Nel 2017 continueranno le azioni programmate all'interno delle progettualità PRO TURISMO e PUNTO IMPRESA avviate già nel corso del 2016, grazie anche all'aumento del 20% del diritto annuale disposto con la deliberazione di Consiglio n. 29 del 14.12.2015, sulla base di quanto previsto dall'allora vigente comma 10 dell'articolo 18, della Legge 580/93. Come già anticipato in premessa, il decreto legislativo n. 219/2016 nel riconfermare la possibilità di aumento del diritto annuale prevede però l'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

A tal proposito, si rileva che Unioncamere ha comunicato l'intenzione del Ministero dello Sviluppo Economico ad autorizzare l'aumento del 20% del diritto annuale purché finalizzato alla realizzazione di specifici programmi inseriti nel quadro delle politiche strategiche nazionali, con indicazione precisa di due specifici temi:

- La digitalizzazione delle imprese
- Rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

Sul primo tema, il Ministro ha proposto di creare su tutto il territorio una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per supportarle nel miglioramento tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati. In ogni Camera di commercio dovrà essere costituito, quindi un "*Punto Impresa Digitale*" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.).

Il Ministero si è altresì espresso favorevolmente per quel che concerne l'implementazione del progetto proposto da Unioncamere relativamente ai "*Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni*", ritenendolo idoneo nel suo complesso alle finalità della legge di riforma e alle strategie del Governo.

La Giunta, con deliberazione n. 25 del 20 marzo 2017, ha recepito le due progettualità, come predisposte a livello nazionale da Unioncamere ed ha proposto al Consiglio di approvare l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 finalizzato alla realizzazione dei due indicati progetti.

Il consiglio, acquisita la condivisione della Regione Puglia, con la deliberazione del 3 aprile 2017 ha approvato l'aumento del diritto annuale nei termini proposti dalla Giunta e secondo la normativa vigente. Pertanto, a decorrere dal 2017 la Camera di commercio di Foggia realizzerà le azioni e le iniziative indicate nei progetti "*Punto Impresa Digitale*" e "*Servizi di*

Orientamento al Lavoro e alle Professioni”, come risulta dai documenti allegati alle deliberazioni citate.

Continueranno nel 2017 anche le attività che la Camera realizzerà, in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione del “Progetto ELENA assistance, U.E.F.A. Foggia, Italy” cofinanziato con la Banca Europea per gli Investimenti. Il Progetto, avviato nel corso del 2016, si concluderà a fine 2018 e vedrà nel corso del prossimo anno i 22 comuni, ad oggi convenzionati, realizzare, secondo il timing già definito in sede contrattuale, le attività concernenti l’efficientamento di edifici di proprietà delle amministrazioni comunali (scuole, uffici, palestre, ecc.) e della pubblica illuminazione.

Il rafforzamento e l’adeguamento del tessuto economico territoriale alle dinamiche dei mercati ed alla velocità dell’evoluzione economica continueranno ad essere al centro dell’azione promozionale e strategica generale dell’Ente camerale che, proprio in ragione delle considerazioni di cui sopra, dovrà programmare la propria operatività in maniera flessibile e mirata per continuare a garantire risposte alle esigenze delle imprese ed anche per essere in grado di fronteggiare il processo di riforma in atto e in evoluzione, che potrà incidere nella gestione funzionale ed operativa della struttura.

La situazione di equilibrio economico-finanziario della C.C.I.A.A., fino ad ora, consentita grazie agli interventi di contenimento della spesa e dalla oculata gestione complessiva di questi anni permetterebbe di proseguire nell’erogazione dei servizi istituzionali obbligatori per legge e di affiancare a questi alcuni selettivi e numericamente contenuti interventi promozionali. Tale aspetto impone un’ulteriore e condizionante valutazione che viene a restringere ancora una volta l’operatività della struttura camerale in termini di potere d’intervento, necessaria dunque sarà la rinuncia a finanziare iniziative promozionali realizzate da terzi, la Camera di commercio garantirà sostegno alle iniziative con le proprie risorse ma non più con impegni diretti di carattere finanziario.

Mancheranno, perché non più rientranti tra le funzioni proprie delle Camere di commercio, secondo quanto sancito dalla riforma, nuove *iniziative a favore dell’accesso al credito*, ambito in cui la Camera di Foggia ha molto operato nel corso degli ultimi anni.

Proseguirà

Capitolo a parte dovranno costituire alcune progettualità attivate sul Fondo di Perequazione 2016 che dispiegheranno i loro effetti anche nell’annualità 2017: tali interventi saranno mirati ad ampliare, consolidare ed in certi casi a potenziare servizi all’interno della struttura quali la creazione d’impresa, la giustizia alternativa, la certificazione di qualità delle filiere, la digitalizzazione per le PMI, e la lotta alla concorrenza sleale.

La RPP può dare una linea di indirizzo, ovvero quella di evidenziare l’investimento in attività promozionali, attraverso le professionalità presenti nelle aziende speciali Cesan e Lachimer, una volta salvaguardata l’entità della spesa necessaria per mantenere l’efficacia desiderata delle attività istituzionali e della struttura camerale nel suo complesso.

La quantità di risorse rese disponibili dai proventi correnti e finanziari può attualmente essere provvisoriamente stimata per il 2017, al lordo dell'intero credito del diritto annuale, in 9.719.000,00 euro, mentre gli oneri correnti, da una prima stima ammonterebbero a 10.116.000,00 euro.

A tali numeri è necessario evidenziare nella sezione riferita alla gestione finanziaria l'incidenza degli interessi sul mutuo relativo alla nuova sede camerale per circa euro 434.000. Da tale primo scenario economico riferito al bilancio 2017 si ipotizza uno sbilancio di circa 270.000,00 di euro da coprire con gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

E' appena il caso di sottolineare che, tuttavia questo esercizio di copertura impatta sulla "cassa", che potrà andare incontro a criticità effettive addirittura già nell'arco del 2017, pertanto sarà necessaria un'attenta valutazione di tutte le attività da porre in essere, soprattutto in considerazione che la maggiorazione del 20% del diritto annuale dovrà essere destinata la copertura di oneri interni ed esterni connessi con la realizzazione dei progetti aggiuntivi "Punto Impresa Digitale " e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e che per la prosecuzione dei progetti già approvati "Punto Impresa" e "Proturismo" occorrerà provvedere diversamente, anche con il concorso di altri partners pubblici o privati.

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2017

Il Programma pluriennale 2014-2018 dell'ente, approvato dal Consiglio con delibera n. 9 del 17.02.2014, declinando le indicazioni programmatiche del documento politico della nuova Presidenza, individua due linee di intervento di valenza strategica per il rilancio economico del territorio.

A. Competitività delle imprese e del territorio

B. Servizi amministrativi, Regolazione del Mercato e Comunicazione istituzionale

Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici da raggiungere, nei prossimi tre anni, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale, così come strutturati nella forma dell'Albero della Performance.

Essendo la RPP il documento di indirizzo strategico, si è deciso di declinare solo le azioni ed i progetti innovativi escludendo le attività rientranti nell'ordinaria amministrazione, che verranno invece riportate nel Piano delle performance, deputato a monitorare e valutare l'attività amministrativa e funzionale nel suo complesso.

2.1 Gli assi di intervento generali per l'anno 2017

Nel 2017 la Camera, alla luce del Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016 ed in continuità con quanto avviato nel 2015 e nell'ultimo esercizio, intende proseguire lo sviluppo delle proprie attività consolidando il proprio impegno sui seguenti assi di intervento:

Gestione del Registro delle imprese

Tenuta e gestione del Registro delle Imprese Formazione e gestione del fascicolo informatico d'impresa

- **Attivazione Sportello SPID**

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID, è l'infrastruttura che il Codice dell'Amministrazione Digitale ha introdotto a fianco della CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e della CIE (Carta d'Identità Elettronica) e che a regime, (entro fine 2017), permetterà a cittadini e imprese di accedere in modalità sicura e garantita ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati, con un'unica Identità Digitale, l'identità SPID, che è costituita da credenziali (nome utente e password) che vengono rilasciate all'utente e che permettono l'accesso da computer, tablet e smartphone a tutti i servizi online. Nel corso dei primi mesi del 2016 sono stati attivati i primi tre "Identity Provider" – InfoCert, Poste Italiane e Tim - i soggetti a cui la norma attribuisce il compito di generazione e tenuta delle identità digitali. Infocamere ha creato un vero e proprio "Kit di identità digitale" al servizio del business e ha stipulato con la Camera di Commercio una convenzione per promuovere, da un lato, la diffusione dello strumento tra le imprese, come elemento facilitatore delle attività d'impresa e di competitività, dall'altro, integrare progressivamente, nel sistema di autenticazione tramite SPID, i servizi digitali già esistenti, a partire dalla Fatturazione Elettronica (<http://fattura-pa.infocamere.it>) già operativa con SPID. Con lo SPID diverranno accessibili anche i servizi erogati dai 3.300 Sportelli unici per le attività produttive telematici, accessibili attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it, frutto della collaborazione tra Camere di commercio e Comuni. Le identità digitali saranno erogate senza costi fino a giugno 2017 e avranno validità di due anni; successivamente gli Identity Provider potranno adottare differenti politiche tariffarie nei confronti dei titolari di tali credenziali digitali. Le attività che dovranno essere svolte dalla Camera sono la promozione dell'iniziativa tra le imprese e l'apertura di uno sportello che accompagna l'utente nella procedura di verifica dell'identità digitale in modo da ottenere velocemente e gratuitamente le credenziali per iniziare subito ad utilizzare SPID;

- **AQI - Sportello per l'Assistenza Qualificata alle Imprese**

Il decreto ministeriale del 17 febbraio 2016 ha previsto che gli aspiranti imprenditori che intendono costituire una startup innovativa in forma di srl possono utilizzare una **procedura semplificata**, che prevede per la stipula di atto costitutivo e statuto l'utilizzo di un **modello standard tipizzato, senza ricorso al notaio**.

La modalità online, grazie alla quale è possibile predisporre per via telematica l'atto costitutivo della startup in forma di S.r.l. in modo semplice e guidato, consente di seguire due percorsi alternativi:

1) la trasmissione telematica al Registro Imprese può avvenire da remoto, con firma digitale che i soci possono apporre anche in momenti diversi, senza essere fisicamente presenti nello

stesso luogo (procedura ex art. 24 C.A.D.); in tal caso l'ufficio effettua verifiche formali e sostanziali sull'atto ed i relativi allegati. Si tratta di controlli preventivi amministrativi che l'art.11 della direttiva 101/2009/CE impone di svolgere in assenza di atto pubblico (liceità, possibilità e determinabilità dell'oggetto sociale, capacità di agire, capacità giuridica, condizione patrimoniale dei sottoscrittori, controllo antiriciclaggio);

2) oppure, questa è la vera novità introdotta dai decreti ministeriali, si può scegliere di essere assistiti dalla Camera di Commercio nella fase di redazione di atto costitutivo e statuto e in quella di trasmissione della pratica telematica. In questo caso l'atto si perfeziona con l'apposizione contestuale della firma digitale da parte dei soci e con l'autenticazione delle sottoscrizioni da parte del Conservatore del Registro Imprese o di un suo funzionario delegato (procedura ex art. 25 C.A.D.).

Per questa seconda attività, l'art.5 del decreto direttoriale del 1.07.2016, prevede che presso ciascuna Camera venga istituito l'Ufficio AQI (acronimo di Assistenza Qualificata alle Imprese) che, come chiarisce la circolare ministeriale n.3691/c di pari data, è ufficio disgiunto dall'ufficio del registro delle imprese, al fine di evitare la sovrapposizione del soggetto autenticante e iscrivente, e dall'ufficio che procede ai controlli antiriciclaggio. Con la sottoscrizione di autenticazione l'ufficio AQI trasmette l'atto all'ufficio del Registro Imprese che procede direttamente all'iscrizione in sezione ordinaria e sezione speciale delle startup innovative, consentendo l'immediata operatività della società stessa.

- **Sviluppo Suap e supporto a semplificazione.**

Con le seguenti attività:

- 1) Gestione attivazioni Sportelli "in delega" dei Comuni richiedenti;
- 2) Assistenza telefonica ai responsabili SUAP su gestione modalità telematica dei procedimenti;
- 3) Giornate di formazione gratuita sull'utilizzo della scrivania Back-Office;
- 4) Monitoraggio normativa regionale e richiesta modifica/integrazione dei procedimenti presenti sul portale www.impresainungiorno.gov.it;
- 5) Gestione rapporti con Enti Terzi per i procedimenti unici che coinvolgono più Autorità (Es. Aua);
- 6) Gestione delle comunicazioni cartacee o via Pec pervenute da altri Comuni relative a Scia, autorizzazioni rilasciate e segnalazione all'ufficio competente di eventuali procedimenti, Scia con esito negativo.

- **Artigianato**

La Regione Puglia, a seguito della L.R. 24/2013 e del regolamento n.3/2015, ha delegato alla Camera l'esercizio delle funzioni amministrative relative all'Albo artigiani che prima venivano svolte da una struttura regionale.

Tutela del consumatore e della fede pubblica

Tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza/conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, la rilevazione dei prezzi e delle tariffe, il rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione

Attività analitica settore Agroalimentare e Ambientale.

Esecuzione di prove chimiche e microbiologiche, nei settori Agroalimentare e Ambientale, verso aziende, consumatori ed Enti, finalizzate al miglioramento della qualità dei prodotti, al supporto commerciale degli stessi, alla definizione dello stato e delle problematiche ambientali delle aziende, alla caratterizzazione di rifiuti per il corretto smaltimento degli stessi, con contestuale adeguamento e manutenzione della strumentazione utilizzata.

Attività analitica nel settore Materiali per l'edilizia.

Esecuzione di prove fisico-meccaniche, nel settore edile verso aziende di costruzione e manifattura ed Enti, finalizzate alla verifica di conformità ed alla certificazione dei materiali utilizzati ed alla verifica di conformità rispetto ai capitolati tecnici, con contestuale adeguamento e manutenzione della strumentazione utilizzata.

Iniziative di raccordo e collaborazione con organi istituzionali

Adesione a tutti i "protocolli d'intesa" sottoscritti da Unioncamere con il MISE per la vigilanza sul mercato.

Attività di sostegno all'Autorità di controllo per i prodotti

Anche per il 2017, sono confermate le attività di controllo, di audit, di prelievo campioni, di analisi, di certificazione, di assicurazione della qualità e di segreteria tecnica a supporto dell'organismo di certificazione CCIAA rispetto ai vini DOC, Agrumi IGP e prodotti tipici. Inoltre gli Uffici dell'azienda Lachimer offriranno un servizio di assistenza specialistica al percorso di riconoscimento delle produzioni tipiche (dop, igp, ect), attraverso un apposito sportello di assistenza.

PMI**Informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI****Supporto alla creazione d'impresa ed allo start up**

Si opererà per offrire servizi integrati per la nuova imprenditorialità e il sostegno all'occupazione - iniziative finalizzate a promuovere e sostenere lo START UP, attraverso:

- 1) attività di assistenza specialistica di orientamento allo start up (informazioni e assistenza di primo livello per favorire la nascita di nuove imprese, finanziamenti e accesso al credito, assistenza alla redazione del business plan)
- 2) diffusione degli strumenti digitali (sviluppo competenze digitali per accrescere la competitività delle imprese del territorio).

Coach d'impresa

Accompagnamento al digitale, Cert Impresa, Gestione Fascicolo di Impresa, servizi di supporto sui temi chiave del credito, dell'internazionalizzazione e innovazione;

Collaborazione con Bridg€conomies

Le attività 2017 prevedono un consolidamento di quanto realizzato nell'annualità 2016. Fondamentale sarà garantire il presidio dei servizi di informazione e assistenza alle imprese tramite lo sportello Enterprise Europe Network del Consorzio Bridg€conomies, per sensibilizzare il sistema economico locale sulle opportunità offerte dalle politiche europee a sostegno alle imprese. Il Consorzio Bridg€conomies aderisce alla più grande rete al mondo - la rete EEN (European Enterprises Network) - dei centri a supporto della competitività, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico favorendo l'ingresso delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati europei ed internazionali. Anche per il 2017, grazie alla presenza dello sportello locale, il sistema istituzionale e di impresa di Capitanata, potrà beneficiare dell'assistenza tecnico-specialistica per l'individuazione e la progettazione di programmi comunitari (vedi interventi su Fondi diretti, Fondi di coesione, etc.).

Digitalizzazione

Diffondere la cultura dell'innovazione digitale e accrescere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da un utilizzo più avanzato del web per il Made in Italy. Valorizzare lo scambio di competenze tra le piccole imprese e i giovani nella transizione al digitale per valorizzare le eccellenze produttive italiane a partire dall'agroalimentare e dall'artigianato.

Per espandere il potenziale delle pmi sui mercati globali, gli strumenti digitali, quali i sistemi gestionali avanzati, l'utilizzo di Internet orientato al business, l'impiego della rete per l'e-commerce, la gestione di clienti e fornitori tramite servizi web-based, il CRM, la fatturazione elettronica, il corretto utilizzo dei social media quale leva di marketing, sono sempre più necessari.

La Camera di commercio, nel solco di quanto già intrapreso con il progetto "Eccellenze in Digitale", attuerà iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte ai vari distretti imprenditoriali in modo da poter fornire supporti operativi alle pmi sull'utilizzo di questi strumenti come leva competitiva e di sviluppo.

Punto Impresa Digitale

Il progetto, elaborato sulla base delle indicazioni ministeriali, prevede la creazione su tutto il territorio nazionale di una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per aiutarle nel salto tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0 - Investimenti, produttività ed innovazione - iniziativa che introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e molti altri paesi, europei e non.

Presso ogni Camera di commercio dovrà essere costituito un "**Punto Impresa Digitale**" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.) e nell'ambito dell'agenda digitale.

Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo

Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero

Digital marketing

Sostegno e valorizzazione di strumenti di **digital marketing** nel campo del turismo tra cui portali web e DNS.

Commercio estero

Iniziative per il sostegno e lo sviluppo del commercio estero. Verranno intensificate le attività di assistenza e di formazione sui temi del commercio estero, potranno essere organizzate missioni di incoming in collaborazione con le Agenzie di Sistema delle Camere di commercio, al contrario, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 219/2016, non si parteciperà ad iniziative svolte all'estero.

Distretto Turistico del Gargano

Consolidamento del Distretto Turistico del Gargano, istituito con decreto del Ministro dei beni culturali nel luglio 2016, che prevede tra le altre misure l'istituzione di semplificazioni burocratiche (zone a burocrazia zero) ed incentivi fiscali ed economici a favore delle imprese rientranti nel territorio circoscritto dal Distretto.

Gestione e partecipazione a progetti finanziati da fonti regionali e/o comunitarie.

Proseguirà per il 2017 l'attività di assistenza ad Enti, Organismi ed Associazioni, per la progettazione di interventi finanziati da fonti regionali e comunitarie, nonché, attività di coordinamento relative alla partecipazione alla misura 19 del PSR Puglia 2014-2020.

In modo particolare, verrà attivato un coordinamento provinciale tra i GAL operanti nella provincia di Foggia, in modo da rendere omogenee e sinergiche le linee di azione che gli stessi progetteranno ed attueranno nell'ambito del periodo di programmazione comunitario.

Alternanza scuola/lavoro

Orientamento al lavoro e alternanza scuola-lavoro

La tenuta e gestione del **Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro (RASL)**, prevista dalla L.107/2015, è inclusa tra le principali funzioni delle Camere di commercio nel Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016.

Art. 2 «Le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono le funzioni relative a (...):

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

- 1) la tenuta e la gestione, **senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese**, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di **accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali**;*
- 2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle **competenze acquisite** in contesti non formali e informali e **nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro**;*
- 3) il **supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro**, attraverso **servizi informativi anche a carattere previsionale** volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;*
- 4) il **sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro**, attraverso **l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici**, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;»*

Alla luce di tale nuovo assetto normativo “favorire i contatti tra i giovani e le imprese” diventa un obiettivo strategico della Camera di commercio di Foggia così come di tutto il sistema camerale italiano.

Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed i periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini.

La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica,

all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni

Accanto ai servizi di base declinati nell'ambito delle funzioni definite dal decreto n. 219/2016 in materia di l'orientamento al lavoro e alle professioni, si avvieranno una serie di servizi e strumenti aggiuntivi grazie alle risorse rivenienti dall'aumento del diritto annuale.

Il progetto in parola, così come elaborato nei documenti nazionali predisposti da Unioncamere, prevede un'azione di integrazione di tutte le basi informative attualmente disponibili nel sistema camerale, allo scopo di rendere fruibile a tutti gli operatori istituzionali un patrimonio pressoché unico di conoscenze e competenze da destinare alle politiche attive del lavoro in una piattaforma di matching.

A livello locale si svilupperanno i "network territoriali" con imprese, università, scuole, ITS, poli tecnico professionali, altri enti di formazione, uffici scolastici provinciali, CPI e agenzie del lavoro, enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, per favorire la co-progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi universitari di qualità e per sostenere processi efficaci di transizione scuola-università-lavoro.

Lo sviluppo di "network territoriali" dovrà consentire di fare emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese, di migliorare la capacità di risposta dei sistemi formativi ai fabbisogni espressi dalle imprese, coinvolgendoli in un processo di consultazione e analisi delle competenze dei futuri lavoratori nei settori innovativi ed emergenti, nonché di promuovere la partecipazione delle Camere alle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente, valorizzando il ruolo esercitato dal sistema camerale come anello di congiunzione tra sistema della formazione e mondo del lavoro.

Nell'ambito delle attività camerali sopra focalizzate, si deve tener conto della deliberazione di Giunta n. 91 del 7/11/2016 con cui è stato disposto di proporre alla Regione Puglia una bozza di protocollo d'intesa, relativa alla condivisione dei progetti *Proturismo* e *Punto Impresa*, nonché di altri programmi ed iniziative.

In estrema sintesi, con la Regione Puglia, che ha avviato l'elaborazione e l'implementazione del Piano Strategico turistico Puglia 365 e del Piano Strategico della Cultura, e con cui è già in essere una convenzione ai sensi dell'art. 8 l. reg. 5/8/2013, n. 24 "*norme per lo sviluppo la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese*" e art. 3 del regolamento di attuazione n. 3 del 4/2/2015, si andrebbero a implementare iniziative nei seguenti ambiti di intervento:

- **Iniziative a favore del turismo**
- **Iniziative a favore dello start up di impresa e dell'autoimpiego**
- **Iniziative di informazione e assistenza per gli strumenti finanziari della Regione**
- **Iniziative a supporto delle attività di alternanza scuola lavoro e di Garanzia Giovani**
- **Iniziative a favore del settore artigianato**
- **Iniziative per l'internazionalizzazione dei settori produttivi**

Tenuto conto della sopravvenuta normativa in ordine all'iter procedurale per l'aumento del diritto annuale e delle nuove progettualità indicate da Unioncamere e già soggette a parere favorevole del Ministero, la richiesta condivisione dei progetti "Proturismo" e "Punto Impresa", si deve intendere superata e, qualora, ottenuta, potrebbe servire per attingere a diverse forme di finanziamento.

D'altra parte, la Regione Puglia ha già fatto pervenire nota di condivisione dei nuovi progetti "Punto Impresa Digitale" e "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni".

La Relazione previsionale e programmatica 2017, non può prescindere da quella serie di attività che la Camera di commercio nel 2017 dovrà porre in essere per ottemperare gli adempimenti richiesti dall'art. 3 commi 2 e 3 del Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016.

Le Camere sono, infatti chiamate ad adoperarsi per:

- Il **piano complessivo di razionalizzazione delle sedi** (come previsto dalla lettera a) comma 2 dell'art. 3 del citato d.lgs. 219/2016) delle singole camere di commercio, che prevede l'individuazione di una sola sede per ciascuna nuova camera e la razionalizzazione delle sedi secondarie e delle sedi distaccate e, in ogni caso, la limitazione degli spazi utilizzati a quelli strettamente necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali, anche tenuto conto delle riduzioni e dei trasferimenti di personale derivanti dagli interventi di razionalizzazione. Nel medesimo piano devono essere, altresì, individuati le modalità ed i termini per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali.

In quest'ottica si prevedono interventi di valorizzazione della vecchia sede di via Dante attraverso la concessione in locazione o la vendita a titolo definitivo in blocco o in modo frazionato, mentre, riguardo ai locali attualmente occupati dall'Ente, si cercherà di incentivare l'utilizzo delle parti relative alla convegnistica ed alla formazione in sinergia con i maggiori stakeholders locali, enti ed associazioni.

- Il **piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali** (come previsto dalla lettera a) comma 2 dell'art. 3 del citato d.lgs. 219/2016) mediante accorpamento o soppressione; in particolare detto piano dovrà seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda; in ogni caso non possono essere istituite nuove aziende speciali, salvo quelle eventualmente derivanti da accorpamenti di aziende esistenti o dalla soppressione di unioni regionali.
- Il comma 3 prevede che il piano di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle camere di commercio entro il limite di 60, conterrà anche, sentite le Organizzazioni sindacali, un **piano complessivo di razionalizzazione organizzativa** che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio:
 - a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1993, n. 580.

- b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.
- c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della camera cedente. Nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle camere di commercio.

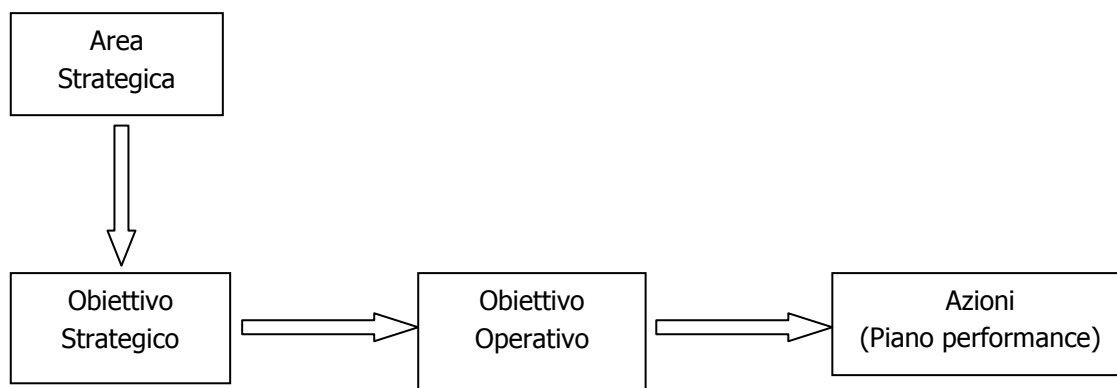
La Giunta della Camera di commercio di Foggia, in tal senso ha già disposto l'avvio un processo di adeguamento della struttura organizzativa alle funzioni indicate dal decreto e di intraprendere ogni possibile iniziativa per il reperimento di risorse aggiuntive che consentano all'Ente di espletare efficacemente le funzioni normativamente previste.

Al fine, inoltre, di migliorare l'equilibrio finanziario, ha già avviato un piano di razionalizzazione delle aziende partecipate e ha richiesto all'Istituto bancario erogatore del mutuo (Banca Popolare di Milano) la rinegoziazione del mutuo con una rivisitazione del tasso di interesse ed una dilazione temporale maggiore e/o una moratoria sulle rate riferite alle annualità 2017-2018-2019.

E' su queste linee di intervento, diremo interne alla struttura, che l'Ente dovrà agire da subito e con grande impegno nel corso del 2017.

3. ARTICOLAZIONI DELLE AREE STRATEGICHE “MISSIONI” IN OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

L’articolazione delle Aree Strategiche “Missioni” in obiettivi strategici ed obiettivi operativi
Gli scenari di contesto interno ed esterno e i dati degli assi di intervento sin qui indicati risultano essere la necessaria premessa alla programmazione delle attività camerali per l’annualità 2017 che si svilupperà secondo lo schema di seguito indicato.



Un siffatto schema consentirà di avere il pieno raccordo tra la Relazione Previsionale e programmatica e gli altri documenti di programmazione previsti dalla vigente normativa con particolare riguardo al Piano della Performance nel quale gli obiettivi operativi verranno articolati in azioni operative.

Tutto ciò premesso, dovendo ipotizzare lo schema per gli interventi economici per l’anno 2017, si prospettano le aree strategiche (Missioni) e gli Obiettivi strategici da sviluppare, con le prevedibili risorse da destinare e con la precisazione che la copertura degli oneri connessi ai progetti “Punto Impresa Digitale” e “Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni” sarà assicurata dalla quota parte delle maggiori risorse derivanti dall’aumento del diritto annuale per il triennio 2017-2019.

INTERVENTI:

| | |
|--|-----------------------|
| AREA STRATEGICA "MISSIONE 011- Competitività e sviluppo delle imprese" | € 544.402,00 |
| OBIETTIVO STRATEGICO 1: Fondi di perequazione | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 2: Quote associative | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 3: Progetto Proturismo – Competitività | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 4: Progetto Punto Impresa – Competitività | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 5: Progetto Punto Impresa Digitale | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 6: Progetto Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni | |
| AREA STRATEGICA "MISSIONE 012- Regolazione dei mercati" | € 520.000,00 |
| OBIETTIVO STRATEGICO 1: Attività metriche e tutela del mercato | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 2: Sostenibilità ambientale | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 3: Progetto Proturismo - Regolazione | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 4: Progetto Punto Impresa - Regolazione | |
| AREA STRATEGICA "MISSIONE 016 – Commercio internazionale internazionalizzazione del sistema produttivo" | € 164.000,00 |
| OBIETTIVO STRATEGICO 1: Progetto Proturismo – Internazionalizzazione | |
| OBIETTIVO STRATEGICO 2: Progetto Punto Impresa - Internazionalizzazione | |
| AREA STRATEGICA "MISSIONE 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" | € 30.000,00 |
| OBIETTIVO STRATEGICO 1: Comunicazione (Progetti Proturismo e Punto Impresa) | |
| INIZIATIVE NON COMPRESSE NEGLI OBIETTIVI STRATEGICI | € 195.860,00 |
| | |
| TOTALE COMPLESSIVO INIZIATIVE | € 1.454.262,00 |